

PASQUA: PRIMAVERA DELLO SPIRITO E DELLA CHIESA



Pasqua coincide con la primavera. A primavera sboccia tutto. Il creato si apre alla luce, ai colori, ai fiori, al canto dopo il freddo buio dell'inverno. Tutto rifiorisce, tutto si rinnova. La Pasqua è la primavera dello spirito. Anche noi possiamo ringiovanire dentro. La Pasqua di quest'anno è anche la primavera della Chiesa. L'inizio del nuovo pontificato ha suscitato un sussulto di gioia e di speranza, sta facendo sognare una stagione nuova per la Chiesa. La notizia delle dimissioni di Benedetto XVI ha creato stupore e smarrimento. Un velo di tristezza è calato sul volto di tutti. Ci siamo sentiti un po' orfani, privi della sua paterna vicinanza. Col tempo siamo passati dalla tristezza al rispetto, dallo smarrimento all'ammirazione. Non è stata una fuga. È stato un atto di coraggiosa umiltà.

Non è stata diserzione, è stato un atto di alto magistero spirituale, un gesto di governo di portata storica.

Abbiamo superato ogni paura, affidandoci allo Spirito Santo. È lui che guida e fa crescere la Chiesa. Proprio nei momenti difficili, la Chiesa ha dato il meglio di sé. Tante volte il cristianesimo è stato dato per morto, ma alla fine è sempre risorto perché fondato sulla fede in un Dio che conosce bene la strada per uscire dal sepolcro. Di fatti, con la nomina del nuovo Pontefice, anche questa volta, ne esce più forte di prima. Sono bastati un nome e poche semplici parole a sciogliere ogni distanza e a creare familiarità tra papa Francesco

e la gente. Finito di affacciarsi alla loggia della basilica di S. Pietro, ha già conquistato il mondo. Ci siamo già affezionati a questo papa umile, semplice. È il vento nuovo sulla Chiesa, un vero ciclone nei gesti e nelle parole. Di lui piacciono la sobrietà, la sincerità, la spontaneità, il linguaggio vicino alla gente, l'attenzione ai poveri. Usa parole che accarezzano l'anima e arrivano a credenti e non credenti. Abbiamo voluto subito bene al Papa che chiede alla folla di pregare per lui, che va a pagare il conto della stanza occupata prima del Conclave, che tiene al collo la croce di sempre e ai piedi le scarpe di sempre che gli danno l'andatura di un uomo di periferia, che parla a braccio anche quando stringe tra le mani i fogli del discorso già preparato. Un Papa sul sagrato, itinerante, che scende frettolosamente dalla jeep per stringere le mani, abbracciare i disabili, bacia-

re i bambini, ascoltare le confidenze della gente. Un Papa in presa diretta con la gente. Si muove a suo agio dribblando protocolli e guardie del corpo. Lo chiamano "Francesco!" "Francesco!", come se fosse un fratello, un padre. È un delirio gioioso. Francesco non è solo un nome; è tutto un progetto di vita e di servizio. È un progetto di Chiesa più evangelica, più povera, capace di scrollarsi di dosso il fasto, il potere, gli interessi finanziari, le lotte intestine, le beghe di palazzo. Francesco è un nome che parla di pace, di tenerezza, di armonia, di attenzione agli ultimi. La carte sono state sparigliate e non poco. Le novità sono molte. L'attesa è crescente.

L'inizio di questo pontificato, così fuori da schemi collaudati, ha suscitato un sussulto universale di gioia e di speranza. Questi colpi d'ala hanno fatto volare i cuori, stanno facendo sognare una stagione nuova per la Chiesa. Lo sentiamo tutti: la Chiesa è in buone mani. Lo Spirito Santo ha scelto bene. Ci ha fatto un dono grande. Siamo grati al Signore per averci donato papa Francesco.

Domenico Padovano, vescovo

Domenica 14 aprile ore 9,30-17,00
Giornata laboratorio Caritas - Monopoli

Martedì 23 aprile ore 19,00-21,00
Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano

BENVENUTO PAPA FRANCESCO

L'elezione di Papa Francesco ha suscitato molte reazioni fra la gente. Sono attese e sogni, presenti da tempo nel Popolo di Dio, ma che ora hanno trovato un volto autorevole in cui manifestarsi. Anche i lettori di Impegno hanno espresso numerose impressioni e riflessioni; anche se in modo parziale, per ragioni di spazio, ne riportiamo alcune.

L'ATTESA DELLA NOMINA DEL PAPA... IN ORATORIO

Mercoledì 13 marzo 2013. Solita routine nell'oratorio di Rutigliano. Stiamo preparando il materiale e le stanze per gli incontri dei gruppi giovani e del postcresima. Nell'aria odore di conclave. L'attesa era tanta, ma nessuno di noi si aspettava di vivere una giornata storica dove viviamo il quotidiano, dove i sogni e le speranze dei ragazzi si confondono con le parole degli animatori. La fumata tanto attesa è arrivata.. E inevitabilmente i nostri incontri si sono fermati! Tutti con gli occhi puntati alla TV, quella sera di oratorio "feriale" si è trasformato in un incontro di vita. Il rumore delle palline dei biliardini si è fermato, il suono delle campane invadeva con piacere le strade del centro storico. E tante tante domande.. Il perché delle dimissioni, il rito del conclave, lo stupore nel vedere tanta gente in piazza San Pietro. E infine eccolo! Papa Francesco! La nostra nuova guida! E l'abbraccio di Roma si unisce al nostro applauso.. chiesa universale e oratorio parrocchiale uniti in una grande preghiera di ringraziamento. Possiamo ripartire con i nostri incontri!

Vincenzo C.

PAPA DELLA BONTÀ DI DIO

D'intesa coi 115 Cardinali, lo Spirito Santo ha eletto, in Conclave, il successore del Papa emerito Benedetto XVI: il suo nome è Francesco, come "il poverello di Assisi" (1182-1226).

Papa Francesco dice, già, di per sé, il profilo pastorale del nuovo pon-



tificato, che intende contagiare con *la bontà di Dio* la vita feriale delle persone e della gente semplice e comune. Sembra si tratti di un'elezione di un Pastore universale non soltanto dei cattolici ma, in certo senso, di tutti i cristiani e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà; la bontà del Dio di Gesù Cristo è, infatti, una bontà salvifica e misericordiosa che scaturisce direttamente dall'*amore pasquale e cosmico*, con cui s'è fatta conoscere la Santissima Trinità.

Jorge Mario Bergoglio (nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936 e 265° successore del "pescatore di Galilea") vuole, quindi, una Chiesa lontana dal peccato, dalle sporcizie e dagli scandali sessuali ed economici: vuole una *Chiesa di popolo* perché la vera Chiesa di Cristo, prima di essere un'organizzazione, è un organismo battesimale, crismale ed eucaristico, vivificato dallo Spirito Santo e dal ministero dei Vescovi, dei presbiteri e dei diaconi (=clero). Il nuovo popolo di Dio, del nostro tempo, è un "popolo in cammino verso il Regno", che ha bisogno, soprattutto, di riscoprire la sua *laicità* ovvero la sua corre-

sponsabilità ecclesiale (per una Chiesa leggera e povera) e la sua corresponsabilità civile (per una società a misura d'uomo). Le prime parole e i primi gesti di Papa Francesco tracciano, già, in modo chiaro e distinto, la direzione di marcia per un'evangelizzazione misericordiosa di una Chiesa cordiale, amica e buona, dal volto domestico, fraterno e comunionale.

Una *Chiesa cordiale* sta a significare una Chiesa che si fa "prossimità sanante" verso tutti gli ammalati spirituali del mondo contemporaneo. Una *Chiesa amica* sta ad affermare, invece, una Chiesa che si fa "amicizia gratuita" anche verso i nemici di Dio e della pace sociale. Una *Chiesa buona* sta a configurare, inoltre, una Chiesa che si fa "bontà provvidente" della grazia e del vero pane di vita.

Una "Chiesa dal volto domestico, fraterno e comunionale", veicola, infine, una "*Chiesa aperta*" a tutti, dove ci sono fratelli e sorelle che si vogliono bene, e che, mettono insieme ciò che hanno e ciò che sono: dove ci sono carismi e ministeri che servono alla comunione e per la comunione. Papa Francesco è, allora, il Papa della

Chiesa dei tempi nuovi ovvero della Chiesa per i poveri e del riscatto materiale e morale dei senza niente e nessuno.

Tommaso Turi

CON IL NUOVO PAPA CHIESA PIÙ PROFETICA E MENO DIPLOMATICA

Al Papa Francesco, gesuita argentino spetta un compito molto arduo: deve rilanciare la Chiesa dopo gli scandali di questi ultimi anni, dando speranza a tutti i credenti e non, in tutto il mondo.

Il Pontefice Francesco deve promuovere il primato educativo della famiglia, deve essere un testimone esemplare della Chiesa, il nuovo Pontefice non deve parlare solo ai vicini ma deve parlare molto di più ai lontani facendo riscoprire Gesù Cristo con la liturgia della parola, dell'Eucaristia

e della carità. Il Pontefice italo argentino deve unire la Chiesa, non ci devono essere distanze tra cattolici. Le Diocesi e le parrocchie di tutto il mondo con questo nuovo Papa devono sentirsi un'unica famiglia. Il nuovo Papa Francesco successore di Pietro deve trasformare la nostra Chiesa, infatti i credenti cercano una Chiesa più profetica e meno diplomatica, più vicina ai poveri e agli ultimi.

Cav. Antonio Guarnieri

PAPA FRANCESCO, IL POVERO, PER UNA CHIESA SERVA E POVERA

Papa Francesco, è oggi l'alba del nuovo inizio, per una Chiesa povera per i poveri.

Discorsi, dichiarazioni, riforme, certo; ma quali atti concreti dopo il Concilio Vaticano II? Dove sono pre-

sentiti i cristiani e con quali iniziative per restare fedeli all'ispirazione evangelica, che invita a stare con i poveri?

Papa Francesco, con parole semplici, ispiratrici, con umiltà, fervente spiritualità e tono pacato, suggerisce una Chiesa non istituzionale; una Chiesa chiamata ad abitare il mondo con una testimonianza credibile e profetica, recuperando la capacità di parlare al cuore dell'uomo.

Francesco, sulla scia di Giovanni XXIII, ci ricorda ciò che nel Vaticano II si voleva attuare; almeno un'affermazione e un'intenzione: "la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri".

Altresì, il nuovo papa insiste sull'efficacia della preghiera, il ritorno alla freschezza del Vangelo, il riconoscimento umile e sincero della propria povertà, per essere apertura ai poveri, per essere Chiesa serva e povera.

Vito Palattella

GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO A PUTIGNANO

Grande la partecipazione sabato 16 febbraio nella chiesa di S. Domenico di Putignano per la celebrazione diocesana della XXI Giornata Mondiale del Malato, collocata non casualmente dalla Chiesa l'11 febbraio, nella Festa della Vergine di Lourdes. A presiedere l'Eucarestia il Vescovo, Mons. Domenico Padovano, accolto con particolare affetto dalle sezioni dell'U.N.I.T.A.L.S.I., dai volontari e operatori sanitari, riunitisi per l'occasione. «*Impariamo l'arte del fare il bene con la sofferenza e del fare il bene ai sofferenti*», ha sottolineato Mons. Padovano nella sua omelia, commentando la liturgia della I Domenica di Quaresima, incentrata sul brano evangelico delle tentazioni di Cristo: «*Cristo si è lasciato tentare per insegnarci a vincere il male* – ha continuato il Vescovo – *Gesù preferisce la via dell'umiltà, della debolezza, della croce*» poi l'invito: «*Condividiamo e offriamo le sofferenze per il bene della Chiesa e di tutti*». Riferendosi poi al Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata del Malato, intitolato "Va' e anche tu fa' lo stesso" (Lc 10,37), Mons. Padovano ha sottolineato che «*Dio si china sull'umanità per versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza*» indicando l'icona del Buon Samaritano, simbolo dell'amore di Dio e figura di Cristo stesso che si prende cura dell'uomo incaputo nei briganti, in cui i Padri della Chiesa hanno intravisto l'immagine di Adamo. Il Vescovo non ha mancato di manifestare la propria vicinanza ai sofferenti «*per aver vissuto anch'io un momento di prova e infermità nelle scorse settimane. Ho sentito la vostra amicizia e la vostra vicinanza nella preghiera*». Poi l'invito ad avvalorare la fede con la carità: «*Dire sì a Dio porta a percorrere la via*



dell'amore – ha detto Padovano – *una fede senza amore è come un albero senza frutti*», suggerendo gli esempi di S. Teresa di Gesù Bambino, Luigi Novarese, Raoul Follereau, Teresa di Calcutta, e l'incoraggiamento ai volontari a contribuire ad umanizzare ambienti e servizi, a fronte dei tanti problemi che vive la sanità, e ai medici e al personale ausiliario ad «*essere custodi e servitori della vita*», seguendo un percorso con e per i malati fatto di 6 tappe: consapevolezza, compassione, vicinanza, condivisione, accompagnamento e collaborazione. Al termine della celebrazione, Mons. Padovano ha comunicato la nomina di Gianni Natile, putignanese e diacono permanente, a responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, coadiuvato dal concittadino dott. Angelo Pizzolato.

Francesco Russo

GIORNATA LABORATORIO CARITAS

DOMENICA 14 APRILE 2013

Ci confronteremo sullo stile di animazione delle nostre Caritas e su una proposta di osservazione sul gioco a cura dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse.

È un'ulteriore occasione per crescere insieme nella condivisione di idee ed esperienze.

L'invito è per gli operatori Caritas parrocchiali e Centri d'Ascolto.

L'incontro si terrà presso la sede Caritas Diocesana (Palazzo San Martino - Monopoli) dalle ore 9.30 alle ore 17.00 di domenica 14 aprile.



PROFESSIONE MONASTICA TEMPORANEA DI DOMENICO NACHIRO

Il Rev.^{mo} Padre Abate Dom Donato Ogliari osb e la Comunità Monastica della Madonna della Scala di Noci comunicano con gioia la Professione monastica temporanea che Domenico Nachiro emetterà Domenica 5 Maggio 2013, nella nostra Chiesa Abbaziale.

Domenico Nachiro è nato a Trani il 16 dicembre 1986 da Giuseppe e Antonia Leoncavallo. Ha conseguito il diploma di scuola superiore di "Operatore della Gestione Aziendale".

Ha frequentato assiduamente la sua parrocchia di S. Giovanni, in Trani, dove, con l'aiuto dell'allora parroco don Saverio Pellegrino, ha fatto un lungo discernimento che lo ha orientato verso la consacrazione religiosa e monastica.

Domenico è stato un giovane che si è sempre impegnato nella sua parrocchia, ha svolto diverse mansioni come ministrante, educatore dei giovani, catechista e anche sacrestano, il cui compito continua a svolgere nella nostra chiesa abbaziale.

Dopo aver trascorso un periodo di prova, l'anno del Postulantato e un anno e sei mesi di Noviziato canonico è stato ammesso alla Professione Temporanea.

Vi chiediamo di pregare per lui, affinché possa continuare a perseverare nella via dei consigli evangelici nella

vita monastica, e affinché il Signore mandi nella nostra Comunità monastica e in tutta la Chiesa sante e generose vocazioni.

Il P. Abate e la Comunità



AUGURI A DON FRANCESCO

Don Francesco Disciglio, parroco di S. Maria del Caroseno a Castellana, domenica 7 aprile alle ore 20 a Castellana, con il Vescovo, i presbiteri, i parrochiani e tutti gli amici ringrazierà il Signore per il dono grande di 50 anni di vita presbiterale. Nella foto il giorno dell'Ordinazione il 30 marzo del 1963. Auguri don Francesco!



IN SEMINARIO GIOVANI UOMINI IN CAMMINO

Le tappe: ammissione, lettorato e accolitato

Come ogni cammino che l'uomo intraprende nella vita è segnato da alcuni avvenimenti o decisioni importanti, così anche il nostro percorso in seminario è scandito da alcune tappe fondamentali. Queste tappe sono anzitutto momenti di festa e di gioia vissuti con i nostri familiari, le nostre parrocchie di origine e i nostri amici. Ma allo stesso tempo è come se raffigurassero sempre meglio la nostra volontà di donarci a Dio e ai fratelli completamente. Perché? Perché come giovani uomini in cammino questa donazione totale avviene gradualmente, da questi primi anni in seminario fino al giorno in cui diventeremo presbiteri dicendo il nostro "sì" al Signore davanti al vescovo e alla Chiesa tutta. È un "sì" infatti che, se veramente detto con tutto il cuore, non può essere improvvisato, ma viene da un percorso interiore di conoscenza di se stessi e di tutte le contraddizioni e i doni che ognuno si porta con sé. Proprio per questo il nostro "viaggio" in seminario è scandito come dai "gradini" di una scala, perché la Chiesa stessa come madre fa crescere i suoi figli e li guida nella salita per riconoscere la delicata voce di Dio che chiama.

Ma concretamente quali sono queste tappe? Quando avvengono?

Dopo i primi due anni detti di "discernimento" sulla propria vita e sui segni della presenza di Dio nel cammino, la prima tappa in ordine di tempo è l'*Ammissione agli ordini sacri*, che io stesso ho vissuto a Castellana il 25 marzo scorso e che Mauro Sabino ha vissuto a Fasano il 01 Novembre 2012. Essere "ammessi tra i candidati all'ordine del diaconato e del presbiterato" significa allo stesso tempo che la Chiesa ha riconosciuto la chiamata di Dio rivolta a quel giovane e che lui stesso si impegna ancora di più in quel cammino di progressiva fedeltà e definitività che lo porterà al sacerdozio. Così io e Mauro siamo "candidati" al diaconato e al presbiterato e abbiamo manifestato pubblicamente al vescovo e alle nostre comunità parrocchiali la volontà

di offrirci a Dio e alla Chiesa! È stato un momento di intensa commozione e di gioia che porta già con sé le prime piccole responsabilità di chi è chiamato a testimoniare con passione e con forza quella promessa di fedeltà e di impegno sempre maggiore.



di offrirci a Dio e alla Chiesa! È stato un momento di intensa commozione e di gioia che porta già con sé le prime piccole responsabilità di chi è chiamato a testimoniare con passione e con forza quella promessa di fedeltà e di impegno sempre maggiore.

Il secondo passo fondamentale verso il sacerdozio è rappresentato dal ministero del *Lettorato* che rende annunciatori e servi della Parola di Dio. Questo essere servi non si realizza solo durante la celebrazione dell'eucarestia ma in tutte le attività della giornata. Il ministro della Parola di Dio a partire dal proprio vissuto e cerca di preparare ciascuno alla comprensione di quanto il Signore comunica. Non è un semplice ripetitore, ma vive quanto annuncia, lo testimonia a chi incontra e, come un profeta, guarda al mondo con gli occhi di Dio. A tutto questo sono stati chiamati Antonio Giardinelli, nostro compagno di Rutigliano, e Gianni Grazioso, di Turi istituiti lettori rispettivamente il 10 marzo scorso e il 16 dicembre 2012. Ci siamo uniti anche noi loro compagni di diocesi al mo-

mento di festa con le loro famiglie e gli amici giunti qui a Molfetta. Ed infine terza ed ultima tappa prima del diaconato e del presbiterato è quella del ministero dell'*Accolitato*, che Mario Lamorgese e Carlo Semeraro hanno ricevuto qui a Molfetta il 16 dicembre 2012. Da quel giorno questi nostri due compagni di viaggio

sono "ministri dell'altare" poiché durante la celebrazione della messa preparano la mensa collaborando col diacono e col sacerdote. Ma, oltre a questo compito più visibile, da quel momento sono anche ministri dell'eucarestia e della carità perché chiamati concretamente a portare la comunione agli ammalati e a testimoniare l'unità e l'amore fraterno.

Cosa ci dice tutto questo? Che ogni passo che ciascuno di noi compie è davvero per "servire" Dio e i fratelli.

Quel viaggio interiore iniziato alla scoperta di se stessi diventa in maniera stupenda anche un viaggio esteriore visibile per tutti! Essere giovani uomini in cammino significa proprio questo: viaggiare dentro di sé per scoprire la presenza di Dio e raccontare a tutti che quel viaggio è, non solo possibile, ma anche entusiasmante! Con questo entusiasmo nel cuore ci sentiamo uniti alla nostra Chiesa di Conversano-Monopoli, a tutti voi, perché proprio nei vostri paesi e nelle vostre comunità un giorno saremo inviati come servi e discepoli del Signore, servi della Parola di Dio e dell'Eucarestia.

Pierpaolo Pacello

ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE OTTO PER MILLE ATTRIBUITE ALLA DIOCESI PER L'ANNO 2012

Il Vescovo S. E. Mons. Domenico Padovano, ha così disposto circa l'assegnazione delle somme destinate alla nostra Diocesi dall'OTTOXILLE PER L'ANNO 2012:

I.- Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2012 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE" sono state così assegnate:

1.	Attività Uffici di Curia e Azione Cattolica	€ 76.000,00
2.	Formazione permanente (Visita Kazakistan) e vita comune dei sacerdoti	€ 44.584,00
3.	Per Restauro Seminario Vescovile (Saldo per tetti, Casa del Clero)	€ 200.000,00
4.	Contributi per Restauro e manutenzione altri Luoghi di culto (Cattedrale Conversano; S. Domenico in Putignano; Matrice in Noci; Chiesa di Triggianello; Carmine in Conversano; Passione in Conversano; Carmine in Noci)	€ 67.000,00
5.	Mezzi di Comunicazione sociale (Radio Amicizia, Diaconia e Impegno)	€ 44.000,00
6.	Beni Culturali (Restauro tele e varie, Archivi diocesani)	€ 34.000,00
7.	Contributo ai Seminari (Regionale e Diocesano) e Quota per acquisto Immobile per il Propedeutico di Molfetta	€ 90.000,00
8.	Formazione Diaconato permanente	€ 9.000,00
9.	Servizio diocesano sostegno economico alla Chiesa	€ 3.500,00
10.	Museo diocesano di Monopoli	€ 25.000,00
11.	Nuove Chiese: S. Maria del Rosario in Cozzana; S. Francesco d'Assisi in Fasano; Località Capitolo di Monopoli e Chiesa Caranna di Cisternino.	82.000,00
	Totale	€ 675.084,00

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2012 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER INTERVENTI CARITATIVI" sono state così assegnate:

1.	Caritas Diocesana per attività varie, aiuti, microcredito, ecc.)	€ 70.000,00
2.	Per bisogni vari ed emergenze: poveri, famiglie bisognose, consultorio	€ 242.600,00
3.	Gemellaggio Parrocchia S. Francesco d'Assisi (Terra Santa-Acri)	€ 6.000,00
5.	Per sostegno a Missionari originari della nostra Diocesi	€ 30.000,00
6.	Interventi e sovvenzioni per accoglienza Extracomunitari	€ 37.200,00
7.	Contributi a Comunità per prevenzione della tossicodipendenza	€ 8.500,00
8.	Contributi a Comunità di persone anziane	€ 26.500,00
9.	Contributi a Comunità e Associazioni varie per minori in difficoltà.	€ 56.800,00
10.	Iniziative e sostegno alle Associazioni per portatori di handicap	€ 2.500,00
11.	Contributo a Provincia Congolese degli Oblati di Maria Immacolata	€ 4.200,00
12.	Cappellania carcere di Turi	€ 3.000,00
13.	Fondo emergenze caritative	€ 13.000,00
14.	Contributo a Fondo Antiusura (Fondazione S. Nicola e SS. Medici Bari)	€ 50.000,00
	Totale	€ 550.300,00

Conversano, 20 febbraio 2013

IL VICARIO GENERALE
Mons. Vito Domenico Fusillo

VIA CRUCIS DEI GIOVANI ORGANIZZATA DALL'AZIONE CATTOLICA

Il 9 marzo scorso 400 giovani della nostra diocesi si sono incontrati a Castellana in occasione della Via Crucis dei Giovani organizzata dall'Azione Cattolica.

L'incontro ha avuto inizio presso la parrocchia di San Leone Magno con un'adorazione eucaristica personale, alla quale si è poi aggiunto il nostro vescovo. Il nostro pastore ha pregato con noi e ci ha rivolto un pensiero, poi ha consegnato a tutte le zone pastorali un invito per la giornata Diocesana della Gioventù del 23 Marzo. Allora è iniziata la via crucis...

I giovani di Azione Cattolica delle 8 zone pastorali partecipanti (Conversano, Monopoli, Putignano, Rutigliano, Alberobello, Noci, Polignano e, ovviamente, Castellana), insieme ai giovani dei gruppi Scout e della Comunità Emmanuel di Castellana, hanno animato le 14 stazioni che

ripercorrono la passione e morte di Gesù e hanno accompagnato la croce per le vie di Castellana dalla Chiesa Madre fino alle Grotte. Arrivati alle Grotte c'è stato il momento conclusivo dell'evento. Insieme siamo scesi nella Grave per rivivere idealmente il viaggio di Gesù disceso agli inferi. Ad aspettarci c'era il gruppo musicale "Wanted Chorus" che ha cantato un gospel, seguito dalla lettura di un'antica omelia del Sabato Santo che racconta proprio della discesa di Gesù per afferrare Adamo ed Eva e portarli con sé. Don Salvatore Tardio, assistente dei giovani di AC della diocesi di Brindisi-Ostuni, ci ha aiutato a meditare sul brano e, subito dopo,

nell'oscurità completa della Grave una luce è scesa a rappresentare Dio che salva ognuno di noi dalla nostra oscurità e dalla profondità del peccato. La luce poi è risalita portando con sé le preghiere che ognuno di noi aveva scritto. Infine ci siamo lasciati emozionare da un altro brano dei Wanted Chorus e dopo il saluto del Presidente Carlo Tramonte siamo tornati a casa, ricchi di tante emozioni e con la luce nei nostri occhi...



ESERCIZI SPIRITUALI A MONOPOLI

In preparazione alla settimana Santa, la consulta giovanile della città di Monopoli, coordinata da don Roberto Massaro, ha offerto ai giovani di tutte le parrocchie l'opportunità di confrontarsi e approfondire le sfide della Fede oggi, attraverso degli "esercizi spirituali".

L'evento intitolato "Giorno dopo giorno silenziosamente costruire", si è svolto in tre serate che hanno visto

come sfondo la chiesa di San Pietro per i primi due incontri e la chiesa di Santa Teresa per quello conclusivo.

La musica ha fatto da padrona al primo incontro, durante il quale il gruppo Futuro ha eseguito i brani di Nicolò Fabi "Costruire", canzone che ha dato spunto a tutto l'evento, "Ricominciare" dei Gen Rosso e "Meraviglioso" di Domenico Modugno. Tra un brano e l'altro, si sono alternate le testimonianze di don Giorgio Pugliese, parroco di Fasano e coordinatore di un gruppo di giovani missionari, Giandonato Salvia che, oltre ad essere membro della consulta parrocchiale e anche un giovane missionario e, infine di Paolo Contini, docente di sociologia alla Facoltà Teologica pugliese. Testimonianze seguite poi da altre di chi era presente e ha voluto mettere la propria esperienza al servizio dei partecipanti all'incontro.

Il secondo appuntamento ha reso partecipi i giovani delle parrocchie monopolitane di un momento di Lectio divina sul brano della tempesta sedata (Mc 4,35-41) guidati da don Gaetano Luca, parroco della Chiesa Matrice di Polignano a Mare. La rifles-



sione si è snodata su tre punti: credersi (l'autoreferenzialità e la chiusura agli altri); credere (affidarsi al Signore) e crederci (puntare davvero tutto sulla scommessa di Dio).

I giovani della zona, nel terzo e ultimo appuntamento, guidati da don Mimmo Belvito si sono riuniti in preghiera dinanzi al SS. Sacramento, durante il quale il celebrante ha eseguito il gesto della lavanda dei piedi con alcuni rappresentanti delle varie parrocchie. La celebrazione, accompagnata dal Gruppo Giovani 2000 Basilica Cattedrale diretto da Viviana Altomari, si è conclusa poi con la possibilità di potersi accostare al sacramento della riconciliazione.

Daniela Russo

GIOVANI IN PREGHIERA A CASTELLANA

Giovedì 17 Gennaio, nella Parrocchia San Leone Magno di Castellana Grotte, don Stefano Mazzarisi ha tenuto un incontro di preghiera rivolto ai giovani nell'ambito della settimana in cui la sacra immagine della Patrona, Maria S.S. della Vetrana, sostava in Parrocchia. In sintonia con l'Anno della Fede, tema dell'incontro è stato "Dentro la nostra fede".

ESERCIZI SPIRITUALI A TURI TRA FEDE, SPERANZA E CARITÀ

Una prima iniziativa della Consulta zonale

La chiesa buia, a luci spente, che poi si illumina diventando d'un tratto casa, famiglia. Un proiettore che lascia scorrere immagini di vita. Riflessioni e preghiera. Tanto silenzio. Una sensazione diffusa di serenità. Questo e molto altro sono stati gli esercizi spirituali che i giovani di Turi hanno organizzato e vissuto, su invito della Consulta Diocesana per la pastorale giovanile e guidati dai tre parroci don Giovanni Amodio, don Nicola D'Onghia e don Maurizio Caldararo nelle serate del 6, 7 e 8 marzo. Tre giornate come tre sono le chiese parrocchiali del paese di Turi.

Tre come le tre virtù teologali, fede, speranza e carità, tra le quali si è snodata la riflessione e la preghiera. Tre serate capitate per caso o per Provvidenza in un momento difficile della vita della Chiesa, in un periodo di sospensione e preghiera. La serata del 6 marzo, svoltasi presso la parrocchia Maria SS. Ausiliatrice, ha rac-

contato la fede per mezzo del Vangelo e della storia dei discepoli di Emmaus (Lc, 24). Il Vangelo è diventato parola, simbolo, musica e canto, in una drammatizzazione semplice, fatta di gesti che hanno ricondotto i presenti sulla strada tra Gerusalemme ed Emmaus, fino a riconoscere Gesù nello spezzare il pane, per poi concludersi nella Adorazione Eucaristica, e nel mangiare, insieme e per davvero, un pezzo di quell'unico pane che è Gesù.

Il 7 marzo i giovani turesi sono stati ospiti della parrocchia di San Giovanni Battista: a Ligabue e alla sua "Almeno credo" è stato affidato il compito di aprire una riflessione sulla speranza. Sono seguite riflessioni tratte dai dubbi e dalle paure di ogni giorno, riflessioni senza speranza comuni all'esperienza della vita di tutti. Il rimando, costantemente presente, è stato alla pagina di Vangelo che narra della lunga notte senza pescare alcun pesce, in attesa di get-

tare le reti sulle parole di Cristo (Lc 5,5). L'ultima serata si è svolta in chiesa Madre. Il tema della carità è stato presentato attraverso le immagini più coinvolgenti del pontificato di Giovanni Paolo II. Spazio è stato infine lasciato alla liturgia penitenziale, in vista della Pasqua. I giovani turesi hanno potuto contare sulla presenza di don Stefano Mazzarisi. Un segnalibro che raffigura Benedetto XVI e Giovanni Paolo II stretti in un abbraccio, su cui è stampata l'indimenticabile esortazione "Non abbiate paura di fare entrare Cristo, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo perché Lui non toglie nulla e dà tutto" è stato infine consegnato a tutti i giovani presenti, a ricordo di questi esercizi spirituali. Una novità assoluta per i giovani turesi, da poco organizzati in consulta zonale. Come una novità è stato questo essersi ritrovati di volta in volta ospiti e padroni di casa nelle tre parrocchie turesi. Un esempio di come si possa essere chiesa, un incoraggiamento in più per il futuro.

Arianna Gasparro

PERCHÉ LA TUA FEDE NON SIA SOLO UN CASO

Una iniziativa della consulta di pastorale giovanile di Noci

Cosa è il credere? Quanto l'uomo è consapevole di essere tendente all'assoluto e all'infinito?

Nelle serate del 27 e 28 febbraio, i ragazzi della consulta di pastorale giovanile di Noci hanno pensato di proporre un'occasione di confronto su questi temi eterni ma sempre nuovi.

Il fulcro del primo incontro è stato il film "La strada di Paolo" (di Salvatore Nocita, 2011), in cui il protagonista scopre o, forse, riscopre la via di Cristo e della speranza. Nella serata successiva del 28 febbraio sono state le riflessioni del vescovo Zenti e della fisica Margherita Hack, dichiaratamente atea, ad avviare il confronto tra Vito Miccolis e Giu-

seppe Putignano, l'uno convertito al vangelo, l'altro agnostico (lungi dal voler identificare la profondità degli stessi con delle etichette), resisi disponibili nel mettere in discussione, in entrambi i casi, il proprio credo.

Non pochi sono stati gli interventi dei partecipanti, chiara dimostrazione della ben riuscita dell'iniziativa.

Tutto si è concluso con la serata del 1 marzo in cui padre Raffaele Ogliari, monaco di Bose, ha spiegato il significato teologico del termine "credere" che andando al di là del "credere in" diventa atto puro del credere. Nel suo intervento, Padre Raffaele, se pur ha dato risposta ad alcuni degli interrogativi dei presenti, ha contribuito a crearne di nuovi. Ma forse il nostro scopo era proprio quello ed è dal dubbio che può derivare la ricerca. La speranza dunque è che la riflessione continui nelle nostre coscienze, affinché la nostra fede non sia solo un caso.

Angelo Novembre



MONS. LUIGI BETTAZZI CONSEGNA AI GIOVANI LA "FIACCOLA" DEL CONCILIO

A distanza di cinquant'anni il Concilio Vaticano II trasmette ancora quel vento di cambiamento che lo vide protagonista di una grande fase di rinnovamento della Chiesa. L'incontro diocesano dei giovani organizzato dalla Pastorale giovanile della Diocesi di Conversano-Monopoli, coordinata da don Stefano Mazzarisi, ha riportato l'accento del messaggio conciliare proprio sui giovani, protagonisti del cambiamento.

In proiezione di un'estate intensa che vedrà il suo apice nella Giornata Mondiale della Gioventù di Rio De Janeiro, i giovani di tutta la diocesi si sono dati l'appuntamento sabato 23 marzo a Conversano. Qui hanno partecipato a un'iniziativa intensa intitolata "R(i)accogliamo quella fiaccola", che ha preso spunto dal discorso che Papa Paolo VI tenne al termine del Concilio consegnando nelle mani dei giovani la fiaccola accesa dai Padri conciliari. A testimoniare la freschezza di un evento così importante Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea e protagonista del Concilio. Dalle sue parole i giovani hanno potuto gustare lo spirito del Concilio. Prima dell'incontro con Mons. Bettazzi i giovani hanno partecipato alla benedizione delle Palme, tenuta sul sagrato della chiesa dei Paolotti dal Vescovo, Mons. Domenico Padovano. In Cattedrale l'incontro con Mons. Bettazzi, intervistato dall'arciprete di Fasano don Sandro Ramirez, che ha esortato i giovani ad andare nel mondo a testimoniare il Vangelo, a sporcarsi le mani, ad essere promotori del cambiamento. Al termine Mons. Bettazzi ha simbolicamente consegnato la luce conciliare nelle mani di tutti i rappresentanti delle zone pastorali; è seguita una fiaccolata che ha raggiunto il PalaSanGiacomo attraversando la città. Qui il momento conclusivo con l'esibizione di due band locali, "La Triade" e "Pepper Band", e infine l'intervento comico del duo putignanese "Fratelli Lo Tumolo".

Maria Teresa Lenoci

GRANDE MISSIONE IN 10000 PIAZZE DEL MONDO ANCHE A CONVERSANO

Nell'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI, la Parrocchia Maris Stella di Conversano, partecipa all'iniziativa "Grande Missione in 10000 piazze nel Mondo". Si tratta di cinque incontri sulla fede, che contemporaneamente si svolgeranno nelle domeniche tra Pasqua e Pentecoste in diecimila piazze di tutto il mondo, tra cui 100 piazze a Roma, a Bari in Piazza del Ferrarese e a Conversano presso l'Anfiteatro della Villa Belvedere.

Questi gli appuntamenti: 7 Aprile: *Chi è Dio per te? Tu credi in Dio?*; 14 Aprile: *Chi sei tu? Quale è il senso della tua vita? Sei felice?*; 21 Aprile: *Annuncio del Kerigma: la notizia della tua salvezza in Cristo Gesù*; 28 Aprile: *Kerigma, annuncio del Vangelo e chiamata a conversione*; 7 Maggio: *Cosa è la Chiesa? Qual'è la tua esperienza nella Chiesa?*

Tutte le domeniche dal 7 Aprile alle 20,30 presso l'Anfiteatro della Villa Belvedere a Conversano



RITIRO REGIONALE COMUNITÀ GESÙ RISORTO DEL RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

"Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà." (Mc 8,35). È questo il tema che ha condotto la giornata del Ritiro Regionale della Puglia per Animatori e Responsabili della Comunità Gesù Risorto; il 3 Marzo scorso, circa centoventi Animatori e Responsabili sono convenuti presso il centro di spiritualità "Madonna della Nova" a Ostuni, da varie diocesi della Puglia, per pregare e riflettere sul tema della giornata. L'accoglienza festosa dei fratelli, ha introdotto la giornata che è proseguita con una potente preghiera di lode a Dio con canti in lingue, profezie, momenti di adorazione e di ascolto, intercessione, e preghiere di guarigione. Al termine è stata posta una Bibbia aperta ed i fratelli poggiando la mano su di essa hanno rinnovato il proprio "eccomi" al Signore Gesù. Dopo la preghiera di lode, Gaetano Larizza, come facente

parte del Ministero Internazionale dei Canti della Comunità, ha tenuto una relazione su questo servizio così importante per l'animazione della preghiera carismatica. La Prof.ssa Stella Montaruli, delegata diocesana in Conversano-Monopoli, ha continuato la riflessione nello specifico sul Ministero dello "Spettacolo o Rappresentazione Sacra"; dono di grazia molto apprezzato per la sua bellezza e spettacolarità nei Ritiri Regionali e nei Convegni Internazionali; dove sono state messe in scena, rappresentazioni Sacre molto coinvolgenti e ben curate in tutte i particolari.

Dopo la pausa pranzo, il Dott. Gabriele Tauro, membro del CIS (Comitato Internazionale di Servizio) ha tenuto un insegnamento sull'animazione della preghiera Carismatica e sull'Imposizione delle mani; seguito da molte testimonianze e condivisioni varie dei presenti. La giornata si è



conclusa con la Santa Messa presieduta da Padre Clemente Mayuli (OMI).

Morgese Mariella

DON VITO SUGLIA, UN MITO DELLO SCAUTISMO PUGLIESE

Ricordi di un campo mobile ASCI-AGI in Spagna nel 1966

È bollente il fine Luglio del 1966. C'è un grande fermento tra la folla che gremisce la piazzetta antistante la Chiesa dell'Addolorata di Rutigliano, da un anno elevata a Parrocchia dove c'è pure la Sede dell'ASCI-AGI.

Tanti i ragazzi con genitori e parenti indaffarati a riempire di zaini e di tende due autobus pronti a partire.

Schiacciati sotto il peso dei loro traboccanti zaini e, così come dai rigorosi ordini impartiti da don Vito Suglia, salgono i ragazzi sull'uno e le ragazze sull'altro. Tra la folla, salutano gli Scout, anche alcune Autorità locali e provinciali: Filippo Redavid Assessore comunale, Filippo Giampaolo Consigliere Provinciale, Matteo Fantasia Presidente della Provincia di Bari, Tommaso Avezzano Comes con Susanna Mastropiero Presidente e Direttrice dell'Istituto Prov. "Messeni Localzo" e Silvestro Sasso dirigente centrale dell'U.I.C. Sono 60 gli Scouts in partenza per un campo mobile in Spagna che durerà due settimane da ricordare. Tra loro, ci sono 6 ragazzi **non o ipovedenti** che frequentano l'Istituto Provinciale per minorati della vista Messeni Localzo di Rutigliano. Infatti l'iniziativa è fermamente sostenuta anche dall'Amministrazione Provinciale, allo scopo di ottenere la piena socializzazione e l'abbattimento di ogni forma di barriera fisica e virtuale nella società civile. I più impegnati di tutti sono i Capi: "Il Gene-

rale" don Vito Suglia Assistente Ecclesiastico e gli "Alti Ufficiali" Vito Vittorio Berardi Capo Reparto, Nicola Ciavarella Capo Clan e Giovanna Radogna Capo reparto Guide che con tenacia ed entusiasmo, hanno speso l'intera Primavera a progettare e organizzare il percorso del

campo mobile in Spagna. Sono gli stessi "golden boys" che dieci anni prima hanno fondato il mitico "gruppo ASCI-AGI Rutigliano 1°".

Tutta intera, questa è una generazione nata e cresciuta durante e dopo la seconda guerra mondiale, della quale ha conosciuto povertà e sacrifici e che, attraverso la retta via dello scautismo cattolico, cerca il riscatto sociale civile ed economico per se stessa e le future generazioni.

Finalmente si parte puntando su Barcellona dove si piazzano le tende del campo. Nei giorni successivi, in una atmosfera di gioia e solidarietà viene visitata Mont-Serrat e Madrid, per poi fermarsi a Toledo dove i nostri eroi hanno una importante missione da compiere, concordata con il sindaco di Rutigliano Pasquale Moccia: consegnare al Sindaco di Toledo la proposta di gemellaggio tra Rutigliano e quella Città.

Le due Comunità hanno un'immensa venerazione per il SS. Crocifisso. Rutigliano ha un Santuario, Toledo, Lo venera in ben 39 Parrocchie con altrettante Chiese stupende le più famose delle quali sono: "Primada de Santa María de Toledo" nella quale c'è una cappella chiamata "Capilla Mozárabe" dove è collocato un Crocifisso intagliato nella radice di finocchio messicano (1590), Chiesa SS. Crocifisso e Sangue di Cristo di Alvarez.

Con tutti gli onori del caso, la Delegazione Rutiglianese viene ricevuta nel Palazzo Municipale (Ayuntamiento de Toledo) dal brillante Sindaco Angel Vivar Gomez al quale, oltre al messaggio del Sindaco Moccia, vengono consegnati manufatti del nostro artigianato: terrecotte, fischietti e una targa con il "Grappolo d'Oro".

Il Sindaco Gomez, si dichiara felice di accettare la proposta del gemellaggio Rutigliano - Toledo e affida alla Delegazione, oltre al messaggio scritto, una medaglia d'oro raffigurante lo stemma della Città di Toledo e alcuni prodotti dell'artigianato locale da consegnare, così come verranno poi consegnati, al Sindaco della nostra Città. Quel gemellaggio, a causa di vari motivi, non è mai stato concretamente realizzato.

La comitiva scopre finalmente che i previsti dodici giorni del viaggio stanno per terminare e deve ancora passare da Lourdes per ringraziare la Madonna, prima di rientrare definitivamente a Rutigliano.

C'è di nuovo grande folla



1966: da sx Don Vito Suglia, Vito Vittorio Berardi e Nicola Ciavarella.



Il gruppo 1966.

festante nella piazzetta antistante la Chiesa della Madonna Addolorata e quando finalmente i due autobus arrivano, gli abbracci e le lacrime di felicità sono così tante che ci vorrebbero gli anti-

chi lacrimatoi per raccogliere tutte.

"I nostri eroi" Scout inconsapevolmente, hanno scritto una delle più belle pagine della storia dello scoutismo Rutiglianese e Pugliese. Attraverso lo spalancato portone della Chiesa, di fronte all'esplosione di tanta gioia, anche il dolce volto sempre triste della Madonna Addolorata, forse per la prima volta, pare sorridere, consenziente.

Rivolgo un caloroso appello alle Autorità Comunali, Provinciali, Associazioni, Chiese, Gruppi AGESCI affinché, coordinandosi, possano realizzare concretamente l'incompiuto gemellaggio Rutigliano - Toledo: le due città del Crocifisso.

Saverio Ciavarella

MEMORANDUM

APRILE

- 6 ore 18,30 Ordinazione presbiterale di Simone Bruno - Matrice, Rutigliano
- 7 ore 11,00 Cresima - S. Cosma, Polignano
- 11 ore 18,00 Accoglienza delle Suore del Verbo Incarnato - Oasi, Conversano
- 13 ore 17,30 Cresima - Speciale di Fasano
- 14 Giornata per l'Università Cattolica
- 14 Giornata laboratorio Caritas, Monopoli
- 14 ore 11,00 Cresime - Matrice, Cisternino
- 14 ore 11,30 Investitura Cavaliere Santo Sepolcro - Cattedrale, Conversano
- 14 ore 19,00 Cresime - Matrice, Turi
- 15-17 Giornate di formazione per i giovani presbiteri - Oasi, Conversano
- 17 ore 20,00 Consulta diocesana di pastorale giovanile - Seminario, Conversano
- 19 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
- 21 Giornata di preghiera per le vocazioni
- 21 ore 11,00 Cresime - Matrice, Cisternino
- 21 ore 17,30 Cresime - Carmine, Monopoli
- 23 ore 19,00-21,00 Consiglio Pastorale Diocesano, Oasi, Conversano
- 24 ore 10,00 Commissione Arte Sacra, Episcopio, Monopoli
- 25 ore 11,00 Cresime - Antonelli
- 25 ore 18,00 Cresime - SS. Nome, Noci
- 27 ore 19,00 Cresime - S. Domenico, Noci
- 28 ore 10,00 Cresime - Ausiliatrice, Turi
- 28 ore 19,30 Cresime - Cattedrale, Conversano
- 30 ore 11,30 Inaugurazione Casa di prima Accoglienza - Fasano

MAGGIO

- 1 Giornata Mondiale del lavoro
- 1 ore 10,00 Cresime - Regina Pacis, Monopoli
- 1 ore 10,00 Giornata di fraternità della Comunità dei diaconi - C.da S. Bartolomeo Monopoli
- 5 ore 10,00 Cresime - Savelleri
- 5 Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

LO STILE DELLA CORRESPONSABILITÀ PER UNA CHIESA PIÙ EVANGELICA

“A tutti noi spetta proclamare con la vita e con la parola che il Signore è salvatore di tutti” con queste parole il Vescovo Mons. Padovano ha esordito all’omelia della Messa Crismale. Un omelia rivolta in modo particolare ai sacerdoti, chiamati ad aiutare tutti i battezzati a puntare lo sguardo su Cristo, invitati a vivere nell’unità “La comunione fra noi è dono di Dio, non è il risultato dell’organizzazione, non è il risultato dei nostri sforzi, delle nostre tecniche manageriali. Se non teniamo gli occhi fissi su di Lui non faremo mai comunione, non saremo mai uniti fra di noi”. Per loro, parole di ammirazione e ringraziamento “Grazie per quello che siete e che fate. Grazie per la testimonianza che date” ed un invito a “trovare il coraggio di decisioni forti, a liberarsi delle esteriorità, delle cose futili, a riscoprire il valore del silenzio, a ritrovare il gusto della preghiera prolungata che è l’anima dell’apostolato” perché “il prete che non prega, si agita, si sgola per convincere la gente che Dio esiste. Invece il prete che ha Dio nelle vene parla e convince con la vita”.

La stessa esortazione è stata fatta anche ai religiosi, ai laici impegnati come catechisti e nei vari ministeri, rivolgendosi a loro il Vescovo ha detto: “Se tenete gli occhi fissi su Gesù il vostro lavoro si arricchirà di una forte impronta pastorale, diversamente batterete l’aria”.

Presentando alla comunità i giovani seminaristi della diocesi incamminati verso il sacerdozio ha detto che la Chiesa “ha bisogno di sacerdoti fatti sullo stampo di Cristo, non di preti per calcolo, per sbaglio, non preti che fanno gli impiegati, i ragionieri. In parrocchie contrapposte fra loro come se fossero piccole aziende in concorrenza fra loro” e ancora “vogliamo preti che insieme puntino gli occhi su Gesù, che ritrovino lo stile, il gusto della comunione. Se non facciamo un gioco di squadra invece di orientare gli occhi della gente su Gesù, li orienteremo sulle nostre divisioni, sulle nostre rivalità”.

Nella parte finale dell’accorata omelia è risuonata una parola chiave ad indicare la strada da percorrere: “corresponsabilità”, fra presbiteri delle stesse zone pastorali, fra laici e sacerdoti per orientare e rendere efficace l’azione di evangelizzazione a cui le comunità parrocchiali sono chiamate. Lo stile della corresponsabilità può rendere la Chiesa più vicina alla gente ed attenta ai bisogni dei più poveri. “Un progetto di Chiesa più evangelica. Una Chiesa che parla più con i gesti che con le parole”.

Anna Maria Pellegrini

